

# Trump punta al fisco offshore

*Tra le idee presentate a Davos quella di istituire una External Revenue Service (Ers) per raccogliere dazi, imposte e altre entrate derivanti da attività commerciali estere*

Donald Trump vuole creare una nuova "Agenzia delle entrate esterne". Al World Economic Forum di Davos, il presidente degli Usa ha illustrato alcune idee per rafforzare l'economia americana e affrontare gli squilibri commerciali internazionali. Tra queste, emerge la proposta di istituire un organismo, l'External Revenue Service (Ers), destinato a raccogliere dazi, imposte e altre entrate derivanti da attività commerciali estere.

Rizzi a pg. 22

*E' uno dei punti del piano di riforme fiscali presentato dal presidente Donald Trump*

## Usa, un'Agenzia entrate esterne Si chiama Ers. E si occuperà di raccogliere dazi e imposte

DI MATTEO RIZZI

**D**onald Trump vuole creare una nuova "Agenzia delle entrate esterne". Al World Economic Forum di Davos, il presidente degli Usa ha illustrato un piano di riforme fiscali con l'obiettivo di rafforzare l'economia americana e affrontare gli squilibri commerciali internazionali. Tra le idee presentate, emerge la proposta di istituire un organismo denominato "External Revenue Service" (Ers), destinato a raccogliere dazi, imposte e altre entrate derivanti da attività commerciali estere. L'intento è generare un flusso consistente di risorse per il Tesoro americano, andando a tassare in modo sistematico i profitti e i beni provenienti da altri Paesi.

**La struttura.** I dettagli sulla struttura e sulle operazioni della nuova agenzia rimangono poco chiari, inclusi i cambiamenti rispetto alle attuali procedure di importazione. Nonostante il nome "esterne", il *New York Times* ha osservato che la maggior parte dei dazi continuerebbe a essere riscossa dalle imprese statunitensi che importano prodotti. Attualmente, le entrate dai dazi sono gestite dalla U.S. Customs and Border Protection (Dogana e Protezione delle Frontiere), che supervisiona merci e persone in in-

gresso negli Stati Uniti.

A integrazione del piano, Trump ha proposto l'introduzione di nuovi dazi su beni e prodotti fabbricati fuori dal territorio statunitense. L'obiettivo è duplice: proteggere le industrie nazionali dalla concorrenza estera e ridurre il deficit commerciale con altri Paesi. Il presidente ha chiarito che le aziende americane avranno la possibilità di produrre all'estero, ma dovranno affrontare dazi che renderanno questa scelta meno vantaggiosa.

**Gettito in crescita.** Il gettito derivante dai dazi era già aumentato in modo significativo negli anni scorsi, in particolare quando Trump ha introdotto dazi su metalli stranieri, pannelli solari e migliaia di prodotti cinesi tra il 2018 e il 2019. Secondo i dati della Dogana, nel 2022 il governo statunitense ha raccolto 111,8 miliardi di dollari in dazi, tasse e commissioni commerciali, rispetto ai 41,6 miliardi del 2018. Tuttavia, queste entrate rappresentano solo una piccola parte del gettito fiscale totale, soprattutto se confrontate con i 4.200 miliardi di dollari raccolti nello stesso anno dalle imposte sul reddito. Il *New York Times* ha inoltre evidenziato che, se da un lato i dazi potrebbero contribuire a ridurre il deficit commerciale, dall'altro ri-

schiano di frenare la crescita economica e aumentare i prezzi al consumo, come sottolineato da un'analisi dell'Ufficio del Bilancio del Congresso.

**Aliquota ridotta.** Un altro elemento centrale del piano riguarda la riduzione dell'aliquota dell'imposta sulle società che scelgono di produrre negli Stati Uniti. La proposta prevede un abbassamento dal 21% al 15%, con l'intento di incentivare le aziende a mantenere o riportare le proprie attività produttive all'interno del Paese.

Trump ha poi rivolto critiche all'Unione europea, accusandola di ostacolare le imprese americane attraverso politiche fiscali e regolamentazioni stringenti, in particolare nel settore tecnologico. Ha definito le multe imposte dall'Ue a società come Apple, Google e Meta una forma di tassazione ingiusta. "Che vi piacciono o no, sono aziende americane, e non dovrebbero fare questo", ha dichiarato.

© Riproduzione riservata

